



LA VENDITA ILLEGALE

Nel servizio fotografico, alcuni stranieri vendono abusivamente il grano ai turisti in Piazza San Marco. Un commercio senza alcun controllo



# San Marco, regno degli abusivi

*Così i venditori di grano e di rose ogni giorno si spartiscono la Piazza per spillare soldi ai turisti*

Giorgia Pradolin

VENEZIA

Un euro per una rosa, due euro per un pugno di granoturco da dare ai piccioni. I venditori abusivi che si "spartiscono" Piazza San Marco sono ormai più di una decina, senza contare quelli che arrivano solo al calar del giorno, lanciando e vendendo gli oggetti luminosi. Tra le mani tengono le rose ma per molti di loro è solo un modo per nascondere la vendita del grano da dare ai piccioni, severamente vietata a Venezia. Appena un turista mette piede nel "salotto" di San Marco questi si avvicinano con fare amichevole, in una mano i fiori e l'altra nella tasca, rigonfia di mais.

Da parte di veneziani e commercianti sono arrivate numerose segnalazioni perché ormai la piazza più famosa del mondo è completamente occupata da questi piccoli traffici abusivi e spartita in diverse zone: in

piazzetta dei leoncini e in piazzetta San Marco, l'area antistante il Palazzo Ducale e la Biblioteca Marciana che si affaccia al bacino, battono i "veri" venditori di rose: ieri pomeriggio erano in sei ad accogliere i turisti ad entrambi i lati della piazza cercando di darviavene i fiori a prezzi stracciati, anche ad un solo euro alla rosa.

La Piazza vera e propria, invece, l'area compresa tra le Procuratie, al centro tra lo storico Bar Florian e il Lavena, era completamente assediata dai venditori di granoturco che usano le rose solo come copertura. Si tratta di extracomunitari, difficile capire se pakistani o del Bangladesh, che non ten-

gono il mangime per i piccioni in sacchetti, sarebbe troppo sospetto, ma ne vendono solo una manciata ai turisti che per un "pugnetto" di mais sono disposti a pagare due euro. E quando la tasca dei venditori inizia a svuotarsi, si avvicinano tra loro, spartendosi mangime e denaro. Alcuni partono e spariscono per un po', vanno a rifornirsi chissà dove e in mezzo a questo viavai, ieri pomeriggio, sono passati due vigili nella piazza, che però non si sono accorti dei venditori di fiori e mangime ma hanno concentrato la loro attenzione ad un gruppetto di giovani turisti si una scolaresca, seduti a terra con il pallone in mano. L'associazione Piazza San Marco denuncia la situazione che ormai risulta insostenibile, con le forze dell'ordine che sembrano impotenti di fronte ai venditori abusivi e alla spartizione della piazza in stile "mafioso".

© riproduzione riservata

## I PREZZI

Due euro a manciata  
un euro per un fiore

## LAVORI FINITI

### Via la cintura e il cantiere dal Campanile: il 25 aprile la città riconquista il simbolo

Il Campanile di San Marco si libererà presto del cinturone in titanio e del cantiere che lo circonda. Il "paron de casa" è guarito dai malanni dell'età e ogni possibile rischio di crollo è scongiurato. Dopo cinque anni di lavori, con l'uso di barre di titanio a formare una cintura sotterranea per bloccare i cedimenti, per la festa del patrono del 25 aprile, Venezia "ritrova" quindi il suo simbolo. La chiusura dei lavori sarà

suggellata da un incontro e un sopralluogo al campanile il 23 aprile, con il magistrato alle acque di Venezia Ciriaco D'Alessio che consegnerà a Giorgio Orsoni, primo procuratore di San Marco, oltre che sindaco, l'edificio messo in sicurezza e la Piazza liberata dal cantiere.

A far scattare la macchina degli interventi per il consolidamento del "paron de casa", con l'utilizzo delle più moderne tecnologie, la scoperta sul basamento di



fondazione dell'edificio c'erano delle fratture e dei cedimenti che avevano provocato una inclinazione. Le misurazioni più recenti hanno rilevato un fuori piombo di 7 centimetri tra la sommità e la base del campanile. «L'intervento - spiega sul piano tecnico il Magistrato alle Acque, che ha affidato i lavori in questi anni al Consorzio Venezia Nuova - che ha riguardato il rinforzo del masso di fondazione mediante "cerchiatura" con barre dinamometriche in titanio, si era reso improrogabile per bloccare i cedimenti differenziali, in atto da tempo e a lungo monitorati, che ne avrebbero altrimenti compromesso la stabilità». La scelta di barre in titanio per realizzare la cintura di sicurezza a due livelli del basamento, secondo gli esperti, è legata al fatto che assicurano «il minimo disturbo al terreno di fondazione e la massima durabilità in rapporto all'ambiente altamente corrosivo in cui si opera, soprattutto per la presenza di acqua salmastra». Questioni tecniche che il 25 aprile, in occasione del patrono e della "festa del bòcolo", verranno spiegate in forma più semplice con un volantino, con una panoramica di immagini dal 1902 ad oggi, distribuito in migliaia di copie in Piazza san Marco.



**D&D S.R.L.**

**Sicurezza nell'Ambiente di Lavoro**

Legge 81/08 HACCP

**Corsi di formazione: Datori Lavoro - Rappresentanze Lavorative - Incendio Primo Soccorso - Mulettisti - Muratori - Terra - Gru - Forniture materiali ecc.**

**Via Firenze, 9 - SANTA MARIA DI SALA (VE)**  
**tel. 041.487350 - 346.6024558**